

LA RICHIESTA DI UN GIORNALISTA PICCHIATO

# «Cerimonia alla scuola Diaz per far svanire quell'incubo» Tursi cerca la soluzione

L'appello arriva via mail dalla Gran Bretagna direttamente sulla scrivania di Marta Vincenzi. Mark Covell, uno dei giornalisti che uscirono dalla Diaz pesti e malconci, chiede alla Sindaco che il prossimo 21 luglio il pianterreno (dove si trova la palestra) resti aperto per una sorta di cerimonia catartica, che cancelli il dolore senza cancellare la memoria. «cosicché - dice il giornalista a sette anni di distanza dal "caso Diaz" - le nostre vite potranno finalmente voltare pagina dopo quei terribili avvenimenti. Infine, a nome di tutti mi permetto di affermare che questa sarà l'ultima volta in cui le vittime della Diaz

chiederanno l'apertura dell'edificio e che quindi questo potrà tornare definitivamente a svolgere la sua normale funzione». Covell non sa che, per quanto riguarda l'edificio che ospita l'istituto superiore "Pertini" l'autonomia scolastica fa sì che non possa essere il Comune a decidere. Il complesso della Diaz è diviso in due parti, che ospitano una scuola superiore e un asilo. Per quanto riguarda il primo dei due edifici, l'assessore Regionale Monica Puttini spiega che deve essere il dirigente (cioè il preside) a decidere. E la dirigente scolastica del "Pertini" Carla Castelli ribadisce che «una scuola è scuola e basta». Come dire che di ce-

rimonie proprio non se ne parla, a meno che, ovviamente, non abbiano a che fare con l'attività didattica. Per quanto riguarda, invece, l'edificio della Pascoli, che ospita una scuola elementare e una scuola materna, la situazione è diversa. L'assessore alle Politiche scolastiche del Comune, Paolo Veardo, spiega che per la se-

ra del 21 luglio, settimo anniversario dei fatti della Diaz, sono previste una fiaccolata e la proiezione di un film sul tema. «Insomma, è garantito il coinvolgimento del luogo» spiega l'assessore, che adesso, prima di occuparsi concretamente della questione (della quale Mar-

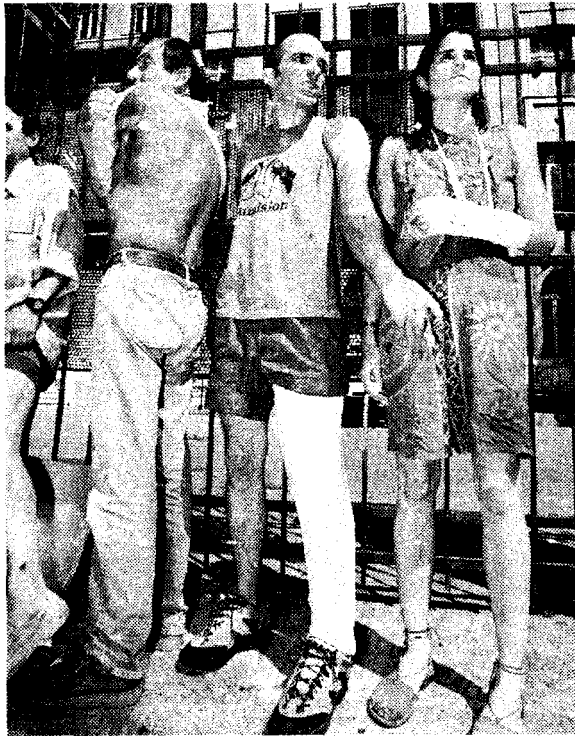
ta Vincenzi gli ha dato incarico) vuole capire se il giornalista inglese parla del "Pertini" o della "Pascoli". Nel caso in cui si parli della scuola materna ed elementare (dove all'epoca era stato collocata la sala stampa degli "anti G8"), un momento privato di "ricordo" da parte delle persone che vi si trovavano quella notte

non sarebbe impossibile da organizzare «sempre che non ci sia da richiamare un bidello dalle ferie». Per quanto riguarda, invece, l'"opzione Pertini", gli ostacoli da superare sembrano maggiori. Veardo si accingerà, oggi, a verificare richieste e disponibilità.

MONICA DI CARLO

Comune possibilista, Provincia pilatesca, "no" della dirigente scolastica del "Pertini" per la quale «la scuola è una scuola e basta». La "Pascoli" è inserita in una serie di eventi (fiaccolata e proiezione di immagini). Proprio lì potrebbero essere ospitati i "reduci"0





## IL TESTO

## Ecco l'appello spedito alla sindaco

**E**cco la lettera. Gentile Marta Vincenzi, mi chiamo Mark Covell, sono quel giornalista inglese che per poco non morì durante il blitz nella scuola Diaz, la notte del 21 luglio 2001. Per voce dei miei avvocati sono venuto a conoscenza del fatto che le scuole Diaz-Pertini rimarranno chiuse e off limits per le vittime dell'irruzione proprio durante un anniversario del G8 che per noi sarà molto significativo, perché avviene in concomitanza alla sentenza del processo per i fatti di Bolzaneto. Tra le gravi conseguenze che ho riportato (e che solo in parte sono riuscito a superare) si trova anche una forma grave di "Disturbo post traumatico da stress" (Dpts). Molte delle vittime di quel blitz ne hanno sofferto ed alcune di esse tuttora so-

ffrono di questa sindrome. In Inghilterra, come qui in Italia, i dottori che mi seguono ritengono che l'imminente sentenza del processo per i fatti di Bolzaneto e l'avvicinarsi della fine del processo per il blitz alla Diaz provocheranno in me un tumulto di emozioni e sentimenti che non possono non essere recepiti e presi nella giusta considerazione da parte delle autorità. Io e tutte le vittime della Diaz vogliamo vedere la fine di questo incubo e vogliamo finalmente poter voltare pagina. Nei sette anni che sono passati da quel giorno il cammino verso la giustizia è stato molto difficoltoso, a causa di tutti gli ostacoli cui abbiamo dovuto far fronte e a causa delle tensioni che questi fatti continuano a provocare in noi. Per tutti noi, queste emozioni si fanno



**Mark Covell**

particolarmente vive durante i giorni dell'anniversario. Pertanto, richiedo e sollecito l'apertura della scuola Diaz il prossimo 21 luglio dalle ore 13 alle 19, affinché tutte le vittime (insieme ai loro parenti) che desiderino visitare l'edificio siano in condizione di farlo liberamente e possano così porre fine a quel terribile capitolo della loro esistenza. Mi rendo conto del fatto

che questa richiesta possa costituire un disturbo alla Preside della scuola; tuttavia, mi permetto di farLe presente che è per noi di grande rilevanza, sotto l'aspetto morale e psicologico, che il pianterreno (dove si trova la palestra) resti aperto, cosicché le nostre vite potranno finalmente voltare pagina dopo quei terribili avvenimenti. Infine, a nome di tutti mi permetto di affermare che questa sarà l'ultima volta in cui le vittime della Diaz chiederanno l'apertura dell'edificio e che quindi questo potrà tornare definitivamente a svolgere la sua normale funzione. Nella viva speranza che Lei accolga la nostra semplice richiesta, mi permetto di ringraziarla in anticipo per la considerazione con cui la tratterà.

**MARK COVELL**